

Ravenna 2012

PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE RIFIUTI
Il punto sulla elaborazione a tre mesi dall'adozione



Mario Santi – rifiutologo

Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti: la norma, le potenzialità, le attese

presentazione SPECIALE

Finestra sulla prevenzione dei rifiuti

http://www.rifiutilab.it/_downloads/20120515-SPECIALE-Programma-nazionale-prevenzione-rifiuti.pdf

**interrogativi degli operatori su senso, contenuti e modalità di
definizione del PNPR**

Direttiva quadro

2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008

Nuovo capitolo

Esce dall'ottica di gestione dei rifiuti e si occupa di tutto il ciclo di vita di beni e servizi non solo della fase in cui si sono trasformati in scarti

Sostenibilità consiste nella salvaguardia del capitale naturale,
attraverso l'uso ottimo delle risorse energetiche e materiche.

Accentuata la priorità su prevenzione, riutilizzo e recupero di materia
ERP concetto di “responsabilità del produttore” che tende ad
internalizzare i costi derivanti dalla produzione dei rifiuti

Programma Nazionale Prevenzione Rifiuti art.29

commi da 1 bis a 1 quinquies dell'art. 180 del DLgs 152/06

... *tale programma sia integrato nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 ... (Piani regionali gestione rifiuti)*

PNPR contenuti

1. **fissare gli obiettivi di prevenzione**, descrivendo le misure esistenti e valutando l'utilità delle misure previste dall'allegato L e di altre misure adeguate.
2. **individuare parametri quantitativi e qualitativi che permettano di monitorare le misure adottate e il progresso nel raggiungimento degli obiettivi.**

Valutazione quantità di rifiuti prevenuti e/o ridotti

? inserire una valutazione sui risultati economici (risparmi correlati) e ambientali (diminuzione di gas serra) conseguibili ?

Partire da dati esiste (BancaDati e LG Federambiente-ONR, Cavallo)

MinAmb deve rendere disponibili le informazioni sulle **migliori pratiche** in materia di prevenzione dei rifiuti ed **elaborare linee guida** per assistere le Regioni nella preparazione dei programmi

3. La **programmazione operativa** è affidata al **livello regionale**

PNPR contenuti

I piani regionali, che devono prevedere (*art. 199 comma 3, punto r DLgs 152/06*) “un **programma di prevenzione della produzione dei rifiuti**, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti che deve:

- Descrivere misure di prevenzione esistenti e individuazione di ulteriori misure adeguate
- Fissare gli **obiettivi di prevenzione**, con specifici parametri qualitativi e quantitativi
- Monitorare misure e obiettivi e valutarne i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori

PNPR procedura definizione

Chi ci lavora?

Il MinAmb, se ci fosse l'agenzia (l'ONR) in collaborazione con l'organismo tecnico (l'Ispra) Oggi: Ispra? Service esterno?

Qual'è lo stato dell'arte?

1. **RICOGNIZIONE** esperienze ed EFFETTI quali quantitativi

fonti esistenti(Banca dati e LG Federambiente ONR, dati Cavallo – 100 kg)

aggiornamento con scheda auto-certificata gestita dalle Arpa con struttura verifica e certificazione dati - elaborare i primi parametri e indicatori e a migliorarne la precisione nella fase applicativa del Programma

PNPR procedura definizione

2. determinazione **PRIORITA'** ed elaborazione **STRATEGIA**

Nella **determinazione della priorità vanno coinvolti i portatori di interesse** economici, dalle associazioni di produttori e distributori al Conai, fino ai consumatori servono **TAVOLI DI CONCERTAZIONE**

La definizione della strategia deve avvenire in modo condiviso e vanno come prima cosa messi sul tavolo gli strumenti con i quali governare le azioni, che sono di tre tipi: (v. **cassetta attrezzi** Banca dati Federambiente -fino al 2010- *strumentario per natura strumento* - *normativo* - *regolamentari, economici e volontari* - *e livello applicativo* – *nazionale, regionale, d'ambito, comunale*)

PNPR procedura definizione

3. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

Programmi quadro (da rendere operative a livello nazionale e/o regionale). Possibili esempi:

Tra i **flussi**: eccedenza alimentari, compostaggio domestico, AEE e beni durevoli, bottiglie di acqua minerale, shopper mono uso, posta e pubblicità cartacea indesiderata.

Tra i **contesti**: quello domestico, gli uffici pubblici e privati, sagre ed eventi fiere, turismo e ricettività alberghiera, GDO, mense.

Obiettivi generali, indicazione integrazione Programma e Piani gestione e LINEE GUIDA per Regioni

Tempi e modi progettazione attuazione e monitoraggio

PNPR livello applicativo 1: PRPR

Piani regionali gestione rifiuti devono prevedere (art. 199 comma 3, punto r - DLgs 152/06) un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti elaborato sulla base del PNPR ... che

- descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate;
- fissi gli obiettivi di prevenzione
- definisca parametri qualiquantativi per il monitoraggio e indicatori

Quindi **il PRPR è la traduzione operativa del quadro definito dal PNPR**; ne assume gli obiettivi generali per tradurli in azioni su flussi e contesti di rifiuti da prevenire, definendo ruoli dei soggetti e strumenti da utilizzare, individuando i soggetti gestori e i portatori di interesse coinvolti, gli obiettivi e le modalità di monitoraggio

Sulle esperienze di prevenzione (non ancora PRPR) in atto v. intervento di Irene Ivoi

PNPR livello applicativo 2: PP(A)PR

Se la programmazione esecutiva della gestione rifiuti avviene a livello di ambito (provinciale o sovra-comunale) e la normativa nazionale considera i Programmi di prevenzione integrati alla gestione rifiuti ne deriva che i **Piani provinciali (o di ATO) di gestione rifiuti devono battere la strada dell'integrazione delle azioni di prevenzione alla gestione rifiuti**

Direttamente (v. ad es uso degli strumenti economici – es. tariffa o volontari – accordi e intese di programma) e indirettamente (gli obiettivi di riduzione del RU (e in particolare del RUR) vanno considerati nella programmazione dei sistemi di raccolta (es, dell'umido) e nel caso dei fabbisogni impiantistici

Come definire i PP(A)PR coinvolgendo e formando gestori e protagonisti (cabina di regia -CdR- e percorsi di formazione co-progettazione)

v. intervento assessore Tutino (Reggio Emilia)

PNPR livello applicativo 3: PCPR

L' intervento assessore Ciacci (Capannori)

Aiuta a comprendere come i Programmi Comunali Prevenzione Rifiuti possano operativamente inserire la prevenzione alla testa della gestione rifiuti

Ruolo CdR (con Comune, Azienda Ascit, soggetti azioni): opera ricognizione, discute INDIRIZZI, li porta a Tavolo condivisione con portatori di interesse e poi gestisce azioni del Programma

EFFETTI RIDUZIONE:

evoluzione servizio **porta a porta (- 30% prod RU 2011 su 2005)**

almeno 3,22% il rifiuto ridotto con le azioni di prevenzione in atto

Dalle **analisi merceologiche del residuo** alcune **indicazioni per ottimizzare la azioni di prevenzione:**

Pannolini-pannoloni (in misura prevalente, un quarto del totale)

stracci e tessuti (più di un quinto)

altra plastica non recuperabile (per un decimo)

+ progetti mirati (es.: commercianti, cialde)

Il Piano Comunale Prevenzione Rifiuti (PCPR) di Capannori (LU)

1. Coinvolgimento attivo **commercianti** ed esercenti nelle politiche di prevenzione dei rifiuti
 - 1.1 Implementazione progetto “**Esercente zero spreco**”
 - 1.2 Sperimentazione progetto “Contenitori riutilizzabili”
2. Riutilizzo della **frazione organica**
 - 2.1. Auto compostaggio
 - **compostaggio domestico**
 - **compostaggio di zona**
 - **compostaggio negli orti comunali**
 - 2.2. Recupero eccedenze alimentari
 - **Progetto “Pane e pesci”**
3. Sviluppo dell'**area del riutilizzo** di beni
 - 3.1. **Sviluppo del Centro riuso**
 - 3.2. Razionalizzazione mercatini
 - 3.3. Valorizzazione forme di arte dai rifiuti (da Bidone Porcari e ReMida Mugello)

Il Piano Comunale Prevenzione Rifiuti (PCPR) di Capannori (LU)

4. Pannolini e pannoloni riutilizzabili

4.1 Progetto filiera pannolini

4.2. **Sperimentazione Pannoloni lavabili**

5. Costruzione e gestione partecipata del **Manuale di prevenzione rifiuti a livello domestico** con il coinvolgimento delle scuole

6. Avvio riutilizzo di manufatti e riciclaggio di materiali a livello dello stesso distretto industriale o artigianale

7. Allargamento coinvolgimento del settore pubblico allargato negli Acquisiti verdi

8. Il mantenimento e l'ottimizzazione della azioni in essere

9. **L'uso della leva tariffaria**

In conclusione

L'Europa ci chiede (sempre di più) **prevenzione alla testa e integrata della gestione dei rifiuti** (*v. azione di preparazione al VII° programma di azione ambientale – gestione del capitale naturale -energia e materia- a monte gestione rifiuti*)

Questo workshop servirà:

- a indicare che il **PNPR** e i (conseguenti) **PRPR** si possono costruire e come e che **partono esperienze** di programmazione della prevenzione e integrazione nella gestione dei rifiuti **a livello di ambito e comunale**
- a rilevare **presenze e assenze** di operatori e decisori (**MinAmb e Parlamento**) e “stato dell'arte” della definizione a 3 mesi dall'approvazione
- a **fare il punto sulla costruzione di questo strumento e sulla opportunità di attivarlo** (sulla necessità di: prevederlo? renderlo obbligatorio?) **a livello di ambito e comunale**, cioè laddove si integra alla pianificazione di settore

La Finestra sulla Prevenzione dei rifiuti (in News letter RifiuitLab) seguirà con la massima attenzione lo sviluppo di questo percorso